

Aristotele sulle donne spartane

«La mancanza di regole sul comportamento femminile è dannosa allo spirito della costituzione e alla felicità della città. Allo stesso modo in cui l'uomo e la donna sono parti essenziali della casa, così la polis deve essere considerata come divisa tra la massa degli uomini e quella delle donne. di conseguenza, in tutte le costituzioni dove la condizione delle donne non è ben definita, metà della polis deve essere considerata senza leggi». così scrive Aristotele nella *Politica*, commentando la costituzione spartana. E aggiunge: «Questo è esattamente quello che è accaduto a Sparta: volendo regolare la vita di tutta la città, il legislatore lo ha fatto per gli uomini, ma non si è preoccupato delle donne. E così queste vivono nella sregolatezza totale e nella mollezza».

I FIGLI UN BENE COMUNE DELLA CITTÀ

DOCUMENTO

«Licurgo non volle che i figli fossero educati in famiglia né da pedagoghi stranieri salariati: appena i ragazzi raggiungevano i sette anni venivano assegnati in "compagnie", comunità educative istituzionalizzate. Di queste compagnie diventava capo il più forte e il più saggio, cui tutti gli altri dovevano obbedienza completa. Così, quell'educazione era più che altro un esercizio continuato di disciplina. Gli adulti assistevano ai loro esercizi e tornei, a volte provocando di proposito zuffe e ostilità fra i giovani per saggiarne il coraggio e l'aggressività negli scontri. Di istruzione avevano solo quel minimo che era necessario per la vita; il resto era disciplina, sopportazione dei disagi e attitudine al combattimento.»

Plutarco, *Le vite*

LA COSTITUZIONE DI LICURGO

DOCUMENTO

Lo storico Polibio (206-124 a.C.) nelle sue Storie descrive la costituzione di Licurgo con queste parole.

«È chiaro, infatti, che si deve considerare come la migliore costituzione quella che consiste nell'unione di tutte le forme particolari prima ricordate [monarchia, aristocrazia, democrazia]: di questo concetto abbiamo avuto prova non solo nella teoria, ma anche nella realtà, poiché Licurgo per primo ha creato il sistema politico spartano in questo modo.»

Polibio, Storie, VI, 3